



Single Market Programme (SMP Food)

**EU co-funded African swine fever programme for
2024**



EUROPEAN HEALTH AND DIGITAL EXECUTIVE AGENCY (HADEA)
Department A Health and Food Unit A2 EU4Health/SMP

SUBMISSION FORM: DESCRIPTION OF THE ACTION (Annex 1 – Description of the action (part B))

African swine fever Programme *(prevention, early detection, control, eradication – as appropriate)*

Countries seeking an EU financial contribution for the implementation of national programmes for eradication, control and/or surveillance of animal diseases and zoonosis shall submit this Form (*Annex 1 - Description of the action (part B)*) **completely filled in, by the 31 May** of the year preceding its implementation (*Part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation*).

Applicant shall provide information on each question contained in the Form. The information **filled in the Form**, shall be clear, concise, consistent and complete.

For questions on the information requested in this Form, please contact: please contact: HADEA-VET-PROG@ec.europa.eu.

For questions on the [eGRANTS](#) Portal Submission System, please contact the [IT Helpdesk](#).

APPLICANT (Name of EU / non-EU country)	Italy
Disease	AFRICAN SWINE FEVER (ASF)
Species	Tick the box below, as appropriate: ▪ Kept and wild porcine animals ☒ ▪ Kept porcine animals ONLY ☐ ▪ Wild porcine animals ONLY ☐
Implementation Year	2024

CONTACT PERSON for the programme :

Name	Pierdavide Lecchini
e-mail	sanita.animale@sanita.it
Job type within the CA	General Director Animal Health and Veterinary medicine

African swine fever Programme - 2024

1. RELEVANCE

1.1 Background and general objectives (in relation to the Call)

Describe the background and rationale of the project.

How is the project relevant to the scope of the call? How does the project address the general objectives of the call? What is the project's contribution to the priorities of the call?

Il Piano viene elaborato per proseguire l'attività di sorveglianza passiva sul territorio indenne; articolare le misure e le attività finalizzate all'eradicazione della PSA dal territorio continentale e dalla Sardegna in due contesti separati, poiché in Sardegna il processo di eradicazione è in fase più avanzata ed è in atto un percorso in stretta collaborazione con la CE, con cui è stata stabilita una *road map*. In Italia continentale, dove la PSA è stata rilevata nel 2022, le attività e le misure del presente piano sono ritenute rilevanti per l'elaborazione di uno strumento univoco e coordinato sul territorio per raggiungere l'eradicazione, scopo primario del piano stesso. Al tempo stesso, è necessario continuare ad attuare la sorveglianza passiva sul territorio indenne, allo scopo della early detection dell'infezione in nuove zone. L'obiettivo generale in Sardegna è quello della rapida eradicazione della PSA dal territorio regionale ed il mantenimento di un alto livello di sorveglianza rispetto all'early detection attraverso: controlli biosicurezza, anagrafe e movimentazioni, sorveglianza epidemiologica, clinica, sierologica e virologica nel domestico e nel selvatico, la tracciabilità delle movimentazioni animali, dei prodotti e dei sottoprodotti, controllo su porti e aeroporti per la vigilanza in merito al rischio di esportazione ed introduzione.

1.2 Needs and specific objectives

Explain the needs, e.g. what problems/challenges/gaps does the programme aim to address?

What are specific objectives (outcome) of the programme linked with the needs (problems/challenges/gaps) – i.e. what improvement or positive change (more satisfying situation) you aim to achieve with the implementation of the programme.

Specific objectives should be clear, measurable, realistic and achievable within the duration of the project.

For each objective (outcome) define appropriate indicator(s) (1 or max 2) for measuring achievement of the outcome (improvement or positive change) - indicate unit of measurement, baseline value and target value.

*Explain the **problems** and **expected difference (change, outcome)** in the situation after the programme implementation compared to the situation before the start of the implementation of this programme:*

e.g. problems: (i) ASF awareness unsatisfactory; insufficient number of samples taken under ASF passive surveillance in kept / wild porcine animals; low level of disease prevention; (ii) the ASF incidence in wild porcine animals increasing compared to previous year; (iii) number of ASF outbreaks in kept porcine animals constant or increasing compared to the previous year.

e.g. outcome (linked with the problem): (i) increased notification of ASF suspicions; xy% more samples tested under ASF passive surveillance in kept porcine animals / wild boars than the previous year; xy% more establishments / hunting grounds implement required biosecurity measures to prevent ASF introduction and spread, compared with the previous year; favourable ASF status maintained (ii) ASF incidence in wild porcine animals lower by xy% than the previous year; (iii) number of ASF outbreaks in kept porcine animals reduced by xy%; etc.

Sul territorio indenne l'obiettivo della sorveglianza viene perseguito e possibilmente innalzato visto l'aumentato rischio di diffusione dell'infezione sia per contiguità con zone infette, sia per trasmissione indiretta tramite fattore umano, sia negli SM contermini (es. Francia). Le criticità di attuazione della sorveglianza passiva riguardano principalmente il campionamento dei cinghiali incidentati, in misura notevolmente maggiore rispetto ai soggetti rinvenuti morti, la scarsità di segnalazioni, anche nel settore del domestico, soprattutto nei piccoli allevamenti familiari. È inoltre necessario perseguire l'eradicazione nei territori infetti e continuare a scongiurare il passaggio dell'infezione al domestico, superando alcune criticità che potrebbero ostacolare il raggiungimento di detti obiettivi: il coordinamento tra le diverse autorità competenti su sanità e agricoltura (autorità competente in Italia per la fauna selvatica e il settore venatorio), o la scarsa collaborazione degli allevatori delle piccole aziende. L'installazione delle barriere nelle zone infette per il selvatico è stata rallentata da alcune criticità quali la conformazione del territorio interessato dalla malattia, specialmente in Piemonte e Liguria, che non ha agevolato i processi di recinzione, ostacoli gestionali e burocratici, di disponibilità dei fondi necessari. Si segnalano anche problemi di ordine sociale, resistenze di cittadini e animalisti e l'iniziale opposizione delle amministrazioni locali. Dall'inizio dell'epidemia in Piemonte e Liguria la situazione ha visto un'espansione della zona infetta e l'aumento dei casi nel selvatico nonostante l'adozione di tutte le misure previste dalle norme, incluso il coordinamento del Commissario straordinario, nominato *ad hoc* per gestire l'emergenza e con potere di emanazione di provvedimenti urgenti. Nel Lazio la situazione è completamente diversa da un punto di vista epidemiologico e gestionale, con un andamento più favorevole e qualche caso riemergente a Maggio 2023, periodo in cui la malattia è stata rilevata anche in Calabria e Campania: il nuovo fronte epidemico desta preoccupazione per il coinvolgimento di selvatici e domestici e per l'estensione e l'orografia della zona.

Indicatori di efficacia: programmazione delle attività da parte delle regioni (test sorveglianza, battute di ricerca attiva, verifiche biosicurezza, attività formazione), identificazione aree a maggior rischio selvatici, predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti.

INTEGRAZIONE.

[L'esperienza nella gestione della malattia nel corso degli ultimi due anni in Italia ha contribuito ad aumentare la consapevolezza del rischio rappresentato dalla PSA e delle difficoltà derivanti dalla sua presenza in un determinato territorio. Da ciò è derivato un incremento del livello di cooperazione nel settore delle segnalazioni dei cinghiali rinvenuti morti e ha consentito una migliore articolazione ed organizzazione delle attività di sorveglianza passiva, maggiormente programmate su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone più a rischio per la vicinanza con le zone interessate dalla malattia.

La modalità di gestione delle misure e delle restrizioni derivanti dalla presenza della malattia nel selvatico e recentemente anche nel domestico ha consentito di incrementare e meglio definire anche gli strumenti elaborati e messi a disposizione dei Servizi Veterinari locali e degli operatori per ottimizzare le attività di ricerca passiva attraverso la definizione del sistema di rendicontazione delle attività uniforme a livello nazionale e di esaminare i dati per verificare l'efficacia delle battute di ricerca. A fronte della diffusione della malattia e della consapevolezza delle difficoltà derivanti dalle restrizioni, nonché a seguito dell'entrata in vigore del decreto nazionale sulle biosicurezze anche il comparto dei piccoli allevatori è migliorato in termini di collaborazione con le autorità sanitarie per il rispetto delle norme e la buona gestione degli allevamenti.

Per quanto riguarda gli indicatori per verificare il miglioramento dei risultati della sorveglianza passiva nel domestico e nel selvatico si intende effettuare un confronto tra i risultati della sorveglianza 2022/2023 e 2023/2024. Nello specifico per il domestico si intende valutare il rapporto tra il numero di segnalazioni in allevamenti commerciali e in quelli familiari avvenute nell'anno precedente rispetto all'anno successivo. Allo stesso modo per il selvatico si intende confrontare il numero di segnalazioni di cinghiali in regioni e territori indenni nell'anno precedente rispetto all'anno successivo.]

In Sardegna gli obiettivi specifici sono:

- prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei suini domestici e selvatici;
- riconoscere ed eradicare prontamente eventuali focolai di infezione nei suini domestici anche a seguito di eventuale introduzione del Genotipo II;
- migliorare l'efficacia e la sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva.

Verrà condotto un piano d'azione definito per arrivare all'eradicazione della malattia dall'isola nella prima parte del 2024, per poi concentrare le attività su un alto livello di sorveglianza virologica a tappeto su tutti i contesti a rischio. La già strutturata attività di sorveglianza attiva e passiva rendicontata e monitorata attraverso il Datawarehouse regionale, verrà implementata in ottica di alert precoce. La gestione del selvatico, in linea con i risultati ottenuti negli ultimi anni, verrà proseguita attraverso un costante controllo dei cacciatori e una formazione continua per tutti coloro che intendono praticare la caccia al cinghiale.

1.3 Complementarity with other actions — European added value

Explain how the project builds on the results of past activities carried out in the field.

Illustrate the European dimension of the activities: trans-national dimension of the project; impact/interest for a number of EU countries; possibility to use the results in other countries, potential to develop mutual trust/cross-border cooperation among EU countries, EU and non-EU countries, etc.

Which countries will benefit from the project (directly and indirectly)?

Già dal primo caso in Piemonte a gennaio 2022 sono stati incrementati i controlli frontaliери, l'informazione e la sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e per ridurre il rischio di diffusione connesso alle movimentazioni di animali, prodotti, mezzi e persone. Anche con il contributo dell'EUVET o nei PAFF lo scambio di informazioni, dati ed esperienze è stato costante, sebbene vi siano taluni elementi (conformazione del territorio, esigenze commerciali, organizzazione delle autorità, etc.) che non consentono un'articolazione univoca di misure e attività. L'obiettivo primario è l'eradicazione, la riduzione della circolazione virale nelle zone infette e scongiurare il passaggio dell'infezione al domestico, per le gravi ripercussioni economiche, nonché mitigare il rischio di diffusione ad altri paesi europei e non. Le misure attivate nel contrasto alla PSA si sono concentrate anche sulle zone ad elevata densità suinicola e sui confini europei. L'esperienza della Sardegna potrebbe rappresentare un caso utile all'Italia continentale e ad altri paesi. In particolare: la modellizzazione e la categorizzazione del rischio a livello territoriale; l'approccio tramite tecnologia Gis come ausilio alle decisioni strettamente legate al territorio; la gestione delle attività sul selvatico; le procedure di raccolta dei campioni sia nell'ambito della sorveglianza attiva (stagione venatoria) che passiva (ricerca delle carcasse in fase di eradicazione); la trasparenza e rapidità di gestione del dato elaborato tramite interfacce facilmente fruibili (Datawarehouse).

1.4 Target population and Area of the implementation

Describe the boundaries of the area(s) of the implementation of the programme; provide maps (as relevant). Indicate if the area(s) is(are) under restriction according to EU legislation.

Describe target population (domestic and wild porcine animals)

*Fill in **Tables 1 and 2** (as appropriate) in the Annex to this Form.*

Il programma si estende su tutto il territorio nazionale, sia nelle aree libere da infezione sia in quelle sottoposte a restrizione per accertata circolazione virale ai sensi della normativa vigente.

1.5 ASF epidemiological situation

Describe the current disease situation in kept and wild porcine animals; add maps, as appropriate.

In case of ASF affected countries, indicate key findings from epidemiological investigations of disease outbreaks; which factors have contributed ASF introduction and spread.

Describe key obstacles and constraints hampering the faster improvement of ASF epidemiological situation.

Please provide requested information for:

- (i) Kept porcine animals;*
- (ii) Wild porcine animals.*

*Fill in **Table 3** (as appropriate) in the **Annex** to this Form.*

Dal gennaio 2022 ad oggi (maggio 2023) in Italia continentale si registrano 795 casi di PSA (284 nel 2022 e 511 nel 2023) e 3 focolai (1 nel 2022 e 2 nel 2023). L'infezione è comparsa in Piemonte e Liguria in un'area montuosa e boscosa che ha reso difficile l'applicazione delle misure, specialmente la ricerca attiva delle carcasse ed il loro smaltimento. Questo ha inciso anche sui ritardi della costruzione delle barriere di contenimento. Nel Lazio invece la presenza di un anello stradale che circonda la città ha permesso di confinare la malattia all'interno dell'iniziale area di circolazione virale. Inoltre la sensibilità dei cittadini ha minato l'attuazione del depopolamento. A maggio 2023 la malattia è stata rilevata anche in Calabria e Campania in territori simili a quelli piemontesi e liguri.

L'ipotesi di introduzione più accreditata è riconducibile al fattore umano, vista la vicinanza di autostrade, porti e altri luoghi fortemente frequentati dall'uomo. Non sono stati evidenziati collegamenti epidemiologici tra le diverse aree interessate.

Nella regione Sardegna la situazione epidemiologica segue il miglioramento di cui al trend emerso negli ultimi anni e rappresentato in Tabella 3. Le misure di controllo e le attività di cui al piano di eradicazione riguardano tutto il territorio, per il domestico ed il cinghiale. L'ultima evidenza virale sul domestico risale a Settembre 2018 (Mamoiada, provincia di Nuoro), mentre sul selvatico risale ad aprile 2019 (Bultei, provincia di Sassari). A seguito di questi rilievi diagnostici si sono riscontrati solo casi di sieropositività con una situazione epidemiologica tale da far considerare questi casi come derivanti da un'infezione pregressa. Così come da norme comunitarie ed indicazioni a seguito dell'audit del 2021, i casi di sieropositività sono stati gestiti come focolai, investigati e nessuna problematica è emersa successivamente nei territori interessati. La sorveglianza passiva sul domestico è distribuita su tutto il territorio così come il campionamento dei cinghiali morti a seguito di incidenti stradali e le carcasse ritrovate casualmente. Persiste l'attività del corpo forestale per sorvegliare, individuare e contrastare l'eventuale presenza di animali illegali al pascolo incontrollato.

2. QUALITY

2.1 Concept and methodology (Programme activities/measures)

The programme activities/measures shall be clear, suitable to address the needs and to achieve desired outcomes/ impact. They have to be adapted to the ASF situation/risk and feasible in terms of the capacities for their implementation.

Clearly describe planning and implementation arrangements/methodology; ensure technical quality and logical links between identified problems/needs and solutions/activities proposed to help improvement; mention timeline for the implementation of specific activities. Further instructions are provided below.

2.1.1 Disease awareness

Describe awareness raising activities ¹ (ARA) to be implemented.

Mention target groups per types of ARA and how you will reach them; expected number of participants per target group.

ARA requested to be co-funded/funded, must be within the scope of the Call document; ARA cost calculation estimate must be clear (Table 9).

*Fill in **Table 9** (as appropriate) in the **Annex** to this Form.*

Confirm in the application that same/similar request was not claimed under other programme (e.g. EU emergency measures).

Aumentare la conoscenza e la sensibilità nei confronti della malattia è uno degli scopi del programma. In tal senso si intende educare ed aggiornare il settore veterinario, degli allevatori, dei cacciatori e dei commercianti sulla malattia, sulle sue caratteristiche e sull'impatto che la PSA può avere sulle popolazioni di suini selvatici, sull'allevamento domestico non solo nel caso di coinvolgimento diretto, ma anche per le ripercussioni sanitarie ed economiche in caso di malattia limitata al settore selvatico. Le regioni e province autonome ASF free sono tenute a programmare attività efficaci rivolte ad aumentare preparedness e awareness, riportando nei programmi destinatari, canali impiegati e tempistica di attuazione; oltre alla formazione agli stakeholder, sono previsti esercizi periodici di simulazioni sulle varie fasi dell'emergenza. Le regioni e province autonome infette sono tenute a programmare attività di formazione per gli operatori coinvolti nelle operazioni di ricerca attiva carcasse/depopolazione, soprattutto in tema di biosicurezza; e attività di informazione/comunicazione all'intera cittadinanza, relativamente ai rischi di diffusione del virus ad opera del fattore umano.

In Sardegna, oltre alla continua formazione per gli allevatori di suini e per i cacciatori, particolari strategie di formazione ed informazione saranno concentrate sui portatori d'interesse e sulla early detection attraverso interventi nei principali scali (porti ed aeroporti) e controlli "in entrata".

2.1.2 Disease prevention in kept porcine animals

Describe biosecurity measures in place to prevent introduction and spread of ASF in kept porcine animals, on:

- (i) non-commercial (personal consumption) establishments;*
- (ii) commercial establishments;*
- (iii) other (please specify).*

Please, indicate if the animals are kept outdoor.

*In case of countries containing restricted zones I, II and/or III, please indicate (tick box below) if reinforced biosecurity measures set in Annex III, point 2 of **Commission Implementing Regulation (EU) 2023/594** are fully in place. If the answer is no or N/A please provide a reasoning (e.g. operators are not authorised to move consignments within or from the restricted zones), as applicable.*

Per assicurare il rafforzamento delle misure di biosicurezza negli stabilimenti che detengono suini, e al fine di elevare il livello di prevenzione per il controllo e l'eradicazione della PSA, nonché in ottemperanza al Reg. 2016/429 e relativi atti delegati, è stato emanato uno specifico Decreto relativo alle misure di biosicurezza del giugno 2022 che gli operatori che detengono suini devono adottare negli stabilimenti (allevamenti, stalle di sosta e mezzi di trasporto) posti sotto la loro responsabilità sulla base dei criteri e requisiti previsti dalla

¹ Eligible for EU funding under the current Call document

normativa europea. Il decreto, le cui misure e relative gradazioni sono state individuate sulla base del rischio (incluso il livello di rischio di contatto con i suini selvatici), individua le specifiche misure di biosicurezza distinguendole in misure di biosicurezza per gli allevamenti familiari, commerciali, e per le stalle di transito. Contempla inoltre anche la tipologia di allevamento, se stabulato o semibrado, ulteriormente suddivisi in stabilimenti ad elevata o bassa capacità. Definisce anche le modalità per la raccolta e l'inserimento dei dati e delle informazioni relative agli esiti dei controlli ufficiali per la verifica delle misure di biosicurezza e quelle per l'individuazione dei campioni da sottoporre a controllo ufficiale attraverso una programmazione fondata sulla categorizzazione degli allevamenti in base al rischio attraverso le funzionalità assicurate da un apposito sistema informativo del Ministero, per rendere più efficiente la condivisione dei dati tra i diversi livelli di autorità competente.

- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone I are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐
- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone II are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐
- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone III are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐

2.1.3 ASF surveillance in kept porcine animals *(fill in as appropriate)*

Describe ASF surveillance (e.g. ASF passive surveillance; ASF enhanced passive surveillance; other when appropriate (mention type of surveillance); for each type of surveillance describe calculations of targets, criteria to include an establishment and an animal in the sampling scheme / sampling strategy, type of samples, who performs sampling; documented procedures for sampling, collection and delivery of samples, for (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering affected/infected zone (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III).*

Describe ASF case definition.

Fill in **Table 4** *(as appropriate)* in the **Annex** to this Form.

L'obiettivo è quello di monitorare costantemente il patrimonio suinicolo nazionale per rilevare precocemente il virus, testando i capi deceduti fisiologicamente, analizzando tutti i casi sospetti e intensificando la sorveglianza clinica. I focolai di PSA vengono definiti come previsto dalle vigenti norme comunitarie (reg. 2020/689). La sorveglianza passiva sui suini detenuti, sia maiali che cinghiali, è effettuata in osservanza alle norme europee. In particolare, viene attribuito lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali, così come previsto dal national contingency plan e dalle Ordinanze del Commissario straordinario.

Tutti i casi sospetti, sintomi o lesioni sono immediatamente segnalati al Servizio Veterinario che adotta tutte le misure previste dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale. In caso di aumento della mortalità >30% rispetto al mese precedente, viene emesso il sospetto e si procede al prelievo dei campioni per l'esecuzione dei test. Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (tra familiari e commerciali, con particolare attenzione agli allevamenti semibradi). Nelle zone interessate dal virus nel selvatico si attua il depopolamento degli allevamenti ricadenti nella zona infetta, e vengono attivati ed estesi a raggio i controlli anagrafici e di biosicurezza degli allevamenti circostanti.

Nelle zone indenni si procede alla vigilanza clinica, verifiche sulle biosicurezze, allineamento dei dati anagrafici. In ogni caso le attività vengono modulate in base al livello di allerta. I campionamenti vengono eseguiti dal Servizio Veterinario ufficiale. Per la stima dell'attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico da svolgere nel 2024 nelle zone di restrizione, tenuto conto della continua evoluzione della situazione epidemiologica, è stata considerata l'estensione delle aree in restrizione come riportate nel Reg. 2022/889 del 3 giugno 2022 e nel Reg. 2023/947 dell'11 maggio 2023, calcolando l'incremento osservato nell'estensione di tali zone. Il medesimo incremento (pari a circa 1.5 volte) è stato applicato al volume delle attività di sorveglianza svolte nel periodo maggio 2022 - maggio 2023 per la stima finale di quelle da svolgere nelle aree in restrizione nel corso del 2024. A tale stima, basata sull'estensione delle zone di restrizioni già esistenti, sono state aggiunte le attività previste per la regione Sardegna e quelle causate dalla recente comparsa dell'infezione in nuove aree del territorio italiano (Calabria, Campania).

INTEGRAZIONE

[La segnalazione dei sospetti e dei sintomi al Servizio Veterinario è obbligatoria e nel corso della esperienza di gestione della PSA in Italia dal 2022 questa misura è stata fortemente e più volte raccomandata in occasione di visite ispettive, eventi formativi e incontri con gli stakeholders e nelle note informative diramate al territorio.

La sorveglianza passiva come descritta è attuata sull'intero territorio nazionale e prevede il rafforzamento delle attività in generale, inclusi i controlli clinici e dei livelli di biosicurezza nelle zone adiacenti le zone di restrizione istituite per PSA nel domestico, compresi gli stabilimenti eventualmente individuati come a rischio per connessioni epidemiologiche. Come in caso di malattia nel selvatico, anche nelle zone interessate dall'epidemia nel domestico, oltre ai controlli nelle aziende circostanti si dispone l'attività di ricerca delle carcasse, anche ai fini dell'individuazione dell'origine dell'infezione e per stimare con esattezza la diffusione dell'infezione.

Nell'eventualità di focolai nel domestico viene accuratamente effettuata l'attività di rintraccio di movimentazione dall'azienda e vengono implementate tutte le misure previste dalle norme vigenti. In particolare nell'Ordinanza commissariale sono dettagliate e modulate tutte le attività da svolgere sia nelle zone infette per il selvatico/zone di restrizione II e III, sia nelle zone di restrizione istituite a seguito di focolaio nel domestico che nei territori confinanti con le zone di restrizione/zona di restrizione I e nei territori liberi dall'infezione. Oltre al rispetto delle misure previste dalle norme in caso di conferma di malattia (controlli sulle biosicurezze, abbattimenti preventivi, visite cliniche, campionamenti pre-movimentazione, sorveglianza al macello all'arrivo dei capi) viene disposta la vigilanza da parte dei Servizi Veterinari ufficiali sul rispetto degli obblighi previsti da parte degli operatori. Nella zona infetta e nelle zone soggette a restrizione parte II e parte III l'Ordinanza del Commissario straordinario dispone da parte del Servizio Veterinario ufficiale: il censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini, inclusi i cinghiali, e immediato aggiornamento della BDN (informazioni anagrafiche verificate, geolocalizzazione, orientamento produttivo, numero di capi presenti). Detta attività include anche ogni struttura che detenga, anche temporaneamente e/o a qualsiasi titolo, cinghiali o suini, anche se non destinati alla produzione di alimenti; la macellazione programmata dei suini detenuti negli allevamenti familiari, allevamenti commerciali della tipologia semibradi e di allevamenti misti che detengono suini, cinghiali o loro meticci destinati alla produzione di alimenti, definendo adeguate procedure operative e divieto di ripopolamento; la macellazione programmata dei suini presenti negli altri allevamenti di tipo commerciale definendo analogamente adeguate procedure operative; il divieto di riproduzione e di ripopolamento. Prima di consentire il proseguimento o la ripresa dell'attività degli allevamenti, previa verifica della sussistenza di macelli designati verso cui movimentare i capi detenuti in allevamenti, le Regioni informano il Ministero della salute e il Commissario straordinario. La prosecuzione o la ripresa dell'attività di allevamento sono subordinate alla verifica dell'adozione delle misure di biosicurezza rafforzate di cui all'Allegato III del regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/594

e dei livelli di biosicurezza di cui al decreto ministeriale 28 giugno 2022, attraverso la compilazione delle apposite check list nel sistema Classyfarm.it. Quest'ultimo adempimento è previsto solo per gli allevamenti commerciali. Controllo virologico di tutti i suini morti e dei casi sospetti, come definiti dall'art. 9, par.1, del reg. 2020/689; divieto di movimentazione di suini detenuti, di carni fresche e di prodotti, sottoprodotti e materiale germinale come definito nel regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/594. Le deroghe ai divieti di movimenti di partite di suini, carni fresche e prodotti a base di carne suina all'interno e al di fuori dei territori in restrizione I e II sono consentite nel rispetto delle condizioni previste dalle norme. Il Commissario straordinario alla PSA, sentita l'Unità Centrale di Crisi, può individuare, sulla base della valutazione della situazione epidemiologica, condizioni ulteriori per la concessione delle deroghe e valutare la necessità di non concedere le deroghe per un determinato periodo di tempo.

Nella zona confinante con la zona infetta o nella zona soggetta a restrizione Parte I l'Ordinanza del Commissario dispone da parte del Servizio Veterinario ufficiale il censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini, inclusi i cinghiali, ed immediato aggiornamento della BDN (informazioni anagrafiche verificate, geolocalizzazione, orientamento produttivo, numero di capi presenti). Detta attività deve comprendere anche l'individuazione di ogni struttura non registrata in BDN che detenga, anche temporaneamente e/o a qualsiasi titolo, cinghiali o suini anche se non destinati alla produzione di alimenti; controllo virologico dei casi sospetti (art. 9, par. 1, reg. 2020/689), di tutti i verri e le scrofe trovati morti, e delle altre categorie di suini con un peso maggiore di 20 kg morti il sabato e la domenica; macellazione dei suini negli allevamenti familiari destinati alla produzione di alimenti e divieto di ripopolamento; previa valutazione della situazione epidemiologica e verifica dei requisiti di biosicurezza di cui al decreto ministeriale 28 giugno 2022 le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono consentire il proseguimento dell'attività di allevamento familiare; verifica da parte del Servizio Veterinario ufficiale delle misure di biosicurezza rafforzate negli allevamenti commerciali (all. III reg. 2023/594) e dei livelli di biosicurezza, dando priorità a quelli di tipologia semibrado, attraverso la compilazione delle apposite check list nel sistema Classyfarm.it. In caso di riscontro di non conformità l'Autorità Competente Locale, fatta salva l'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori, prescrive modalità e tempi per la risoluzione delle non conformità. Se l'operatore non adempie alle prescrizioni, si provvede alla macellazione dei suini detenuti ed al divieto di ripopolamento fino a risoluzione delle stesse. Rafforzamento della vigilanza sulle movimentazioni dei suini e inserimento dell'obbligo di validazione del Documento di accompagnamento degli animali (ex Modello) 4 da parte dell'ACL. I movimenti di partite di suini, carni fresche e prodotti a base di carne suina all'interno e al di fuori della zona I sono consentiti nel rispetto di quanto previsto dalle norme. Le regioni e le Province Autonome in cui insistono le zone di restrizione possono individuare nei territori di propria competenza non interessati dalla malattia, ulteriori zone a rischio nelle quali disporre alcune delle misure di controllo di cui sopra (controllo virologico sui morti, macellazione familiari e divieto ripopolamento, verifiche biosicurezza). Ulteriori eventuali misure possono essere adottate previo coordinamento nell'ambito dell'Unità Centrale di Crisi, al fine di garantirne un'uniforme e immediata adozione.

In caso di malattia in suini detenuti il Servizio Veterinario ufficiale adotta e attua immediatamente le misure previste dal reg. 2020/687 e dal decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136 in caso di sospetto e conferma della presenza della malattia all'interno di uno stabilimento, ivi compresa l'istituzione di zone soggette a restrizione (zona di protezione e zona di sorveglianza), e vigila sul rispetto degli obblighi previsti da parte degli operatori. Le regioni possono valutare l'abbattimento preventivo e la macellazione dei suini detenuti negli stabilimenti situati nelle zone soggette a restrizione istituite a seguito della conferma, oltre a tutte le misure previste dalle norme (indagini epidemiologiche, controlli clinici anagrafici e di biosicurezza negli allevamenti, rintracci, etc) possono individuare misure integrative quali ad esempio la richiesta alle ditte di rendering di segnalare aumenti anomali di frequenza di ritiro

carcasse da allevamenti di suini, il divieto di movimentare capi suini per partecipare a fiere mostre mercati, verifica dell'andamento della mortalità, il campionamento dei soggetti disvitali, l'obbligo di validazione (non elettronica) del Servizio Veterinario ufficiale dei Documenti di accompagnamento degli animali movimentati.]

Per quanto riguarda la regione Sardegna la sorveglianza è svolta secondo un livello di rischio alto nonostante la fase favorevole all'eradicazione. La sorveglianza passiva nel domestico è basata, in accordo con il centro di referenza nazionale, su il campionamento di animali morti in azienda. I controlli si basano su un campione casuale annuale rappresentativo della popolazione di suini morti prevista e mirano a identificare, con un livello di confidenza del 95%, una prevalenza prevista inferiore allo 0,5%. Questa stima è stata effettuata considerando un tasso di mortalità pari al 72% (dopo l'ingresso del virus PSA in un'azienda) e un BRN medio osservato del 3,5% (dati provenienti dalle indagini epidemiologiche sarde). Il numero minimo proporzionale di campioni da controllare sotto sorveglianza passiva (suini morti o aborti) è fornito alle autorità competenti degli 8 SSL, in base alla densità dell'azienda, specificando che ciascun campione deve essere raccolto da un'azienda diversa. Inoltre, il campionamento deve essere equamente distribuito nei 12 mesi per garantire la rappresentatività del campione nel corso dell'anno. La raccolta di questi dati e la loro valutazione epidemiologica è effettuata dall'OEVR, dal DWH.

2.1.4 ASF surveillance in wild porcine animals (fill in as appropriate)

Describe ASF surveillance (e.g. ASF passive surveillance, enhanced passive surveillance (including active search of carcasses), ASF active² surveillance; for each type of surveillance, describe calculation of targets, sampling strategy, type of samples, who performs sampling; documented procedures for sampling, collection and delivery of samples (time to delivery to the testing laboratory), describe criteria for sampling/testing of apparently healthy hunted animals; etc: for (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III)*

Describe ASF case definition.

Fill in Table 6, 7 and 8 (as appropriate) in the Annex to this Form.

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni. La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale è attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a PSA, collegamento epidemiologico). Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di notifica, oltre allo schema di compensazione anche ai fini della corresponsione dei rimborsi previsti nell'ambito delle misure ammesse al cofinanziamento comunitario. Anche per la gestione delle carcasse sono adottate dalle regioni apposite procedure, per il trasporto verso centri di raccolta appositamente autorizzati, incluse convenzioni con ditte specializzate per trasporto e smaltimento. I campionamenti vengono effettuati dal Servizio Veterinario ufficiale e i test vengono eseguiti dalle sedi locali degli I.I.ZZ.SS. o dal LRN. La rete dei laboratori degli I.I.ZZ.SS. esegue la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari, la diagnosi di conferma è effettuata dal LRN. Nelle regioni infette per motivi di biosicurezza e per necessità di accelerare i tempi di risposta gli I.I.ZZ.SS. successivamente alla conferma del primo caso, vengono

² Applicable in wild boars, in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi nella zona infetta collegati al caso indice. Considerando la attuale situazione epidemiologica nazionale non è possibile prescindere da un elevato livello di attenzione reso necessario dalla situazione di allerta legata alla possibilità di introdurre il virus della PSA nelle regioni ancora indenni. Nelle zone di infezione la caccia è vietata, e viene consentita solo in funzione del depopolamento e successivamente all'installazione delle barriere, con specifiche modalità autorizzate che devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola o in girata, escludendo la tecnica della braccata; deve essere incoraggiato inoltre l'utilizzo di dispositivi di cattura per la sorveglianza attiva ove necessario e sulla base delle indicazioni fornite dal Gruppo Operativo degli Esperti per la PSA. Per la stima dell'attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico da svolgere nel 2024 nelle zone di restrizione, tenuto conto della continua evoluzione della situazione epidemiologica, è stata considerata l'estensione delle aree in restrizione come riportate nel Reg. 2022/889 del 3 giugno 2022 e nel Reg. 2023/947 dell'11 maggio 2023, calcolando l'incremento osservato nell'estensione di tali zone. Il medesimo incremento (pari a circa 1.5 volte) è stato applicato al volume delle attività di sorveglianza svolte nel periodo maggio 2022 - maggio 2023 per la stima finale di quelle da svolgere nelle aree in restrizione nel corso del 2024. A tale stima, basata sull'estensione delle zone di restrizioni già esistenti, sono state aggiunte le attività previste per la Regione Sardegna e quelle causate dalla recente comparsa dell'infezione in nuove aree del territorio italiano (Calabria, Campania). La definizione di caso è quella di cui al Regolamento 2020/689.

2.1.5 ASF Laboratory testing (*fill in as appropriate*)

Describe ASF tests and testing schemes/hierarchy used in kept and wild porcine animals (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III)*

Describe when pooling of samples for PCR testing is used / applicable criteria for pooling.

Mention ASF testing laboratories and tests they perform.

Describe assurance of the quality of the results produced by these laboratories (it is sufficient to indicate laboratory quality assurance schemes in place).

*Fill in **Table 5** (*as appropriate*) in the Annex to this Form.*

In Italia, il sistema diagnostico della PSA si poggia sulla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS, laboratori ufficiali per regione) che sin dal 2020 sono stati autorizzati ed abilitati ad eseguire la diagnosi di prima istanza per PSA (sorveglianza nelle regioni ASF free) mentre la diagnosi di conferma è effettuata dal National Reference Laboratory (NRL, CEREP). Nelle regioni interessate dall'infezione, per ragioni legate alla biosicurezza e alla necessità di accelerare i tempi della diagnosi, gli IIZZSS, successivamente alla conferma del primo caso, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi rinvenuti nella zona infetta, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice. In Sardegna i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Nelle aree free del continente gli IIZZSS eseguono i test di Real Time PCR (sorveglianza passiva) e, in caso di positività, il CEREP provvede alla conferma mediante test biomolecolari e test di isolamento virale. Nelle aree soggette a restrizione dei territori continentali gli IIZZSS eseguono i test di Real Time PCR sia per la sorveglianza passiva che per quella attiva.

In Sardegna vengono eseguiti test biomolecolari di Real Time PCR e test di isolamento virale per la sorveglianza passiva; test biomolecolari e test sierologici (ELISA Ab e, in caso di positività, IB/IPT) per la sorveglianza attiva.

Gli organi da prelevare sono, in ordine di priorità, milza, rene, linfonodi, tonsille, sangue/coaguli, midollo da ossa lunghe (carcasse in decomposizione) per gli esami virologici; siero di sangue per gli esami sierologici.

Il CEREP coordina la rete dei laboratori degli IZZSS sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni. I test diagnostici previsti dal ASF National Plan seguono le linee guida internazionali e il manuale OIE. Per concedere l'abilitazione e per verificare il mantenimento dei requisiti previsti, il CEREP organizza annualmente un proficiency test cui partecipano tutti i lab nazionali coinvolti nelle attività diagnostiche di sorveglianza ed eradicazione. Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo UNI ISO/IEC 17025.

2.1.6 Measures in case of ASF suspicion and confirmation (in kept and wild porcine animals)

Describe measures to be immediately implemented in case of ASF suspicion and confirmation in:

(i) kept porcine animals (detailed references to the provisions of relevant Union legislation to be implemented in case of ASF suspicion and confirmation are sufficient).

Mention if preventive slaughter / culling regimes applies (is planned) and if yes, indicate under which circumstances.

(ii) wild porcine animals (e.g. infected zone, hunting regime, active search of carcasses etc. – reference can be made to point 2.1.7, when details are provided under the point 2.1.7).

Nel caso di sospetto e conferma di PSA nei suini domestici viene applicato quanto previsto dalla normativa europea, applicata livello nazionale in caso di sospetto e conferma di malattia di categoria A negli animali detenuti e altri luoghi: artt. 53/56 reg. 2016/429, art. 6/10 reg. delegato 2020/687. Allo stesso modo, in caso di conferma di PSA nei suini domestici: artt. 57, 58 e 60, 61, 62, 64, 65, 69 del reg. 2016/429, art. da 12 a 67 del reg. delegato 2020/687.

Macellazioni preventive o abbattimenti sono effettuati previa valutazione della situazione epidemiologia e delle misure di biosicurezza degli allevamenti ricadenti nelle zone di restrizione.

Analogamente, in caso di sospetto o conferma di malattia in suini selvatici viene applicato quanto previsto dalla normativa europea in caso di sospetto e conferma di malattia di categoria A nel selvatico: reg. 2016/429 art. da 62 a 67 regolamento delegato 2020/687. Per la descrizione delle misure vedere par. 2.1.7.

Le attività del piano contemplano misure volte all'eradicazione nei territori coinvolti dall'infezione, a scongiurare l'ulteriore diffusione del virus, contenere la malattia all'interno delle zone infette riducendo progressivamente l'area di circolazione virale ed evitare che l'infezione si trasmetta ai suini domestici, e misure di sorveglianza nei territori indenni per il rilevamento precoce dell'infezione. Particolare attenzione è rivolta alle verifiche in materia di biosicurezza, disposte con apposito decreto del 28 giugno 2022 e predisposte dall'apposito sistema informativo di Classyfarm. Il settore della formazione e della sensibilizzazione è incrementato nelle zone di infezione con l'apposizione di idonea cartellonistica, e nelle zone indenni con eventi volti ad aumentare il livello di conoscenza e preparazione alla gestione dell'emergenza.

Le Ordinanze del Commissario straordinario definiscono nel dettaglio le misure di eradicazione, controllo e prevenzione della PSA che devono essere applicate nelle zone istituite in conformità al Reg. 2020/687 e al Reg. 2023/594, nello specifico a) nelle zone infette e nelle zone di restrizione parte II correlate a casi di PSA nel selvatico; b) in caso di sospetto e

conferma di PSA in suini detenuti e nelle relative zone di protezione e sorveglianza e zone di restrizione parte III; nelle zone confinanti con le zone di cui alle lettere a) e b), o zone di restrizione parte I. La Struttura Commissariale inoltre predispone in maniera coordinata con le regioni e le province autonome coinvolte dall'infezione e il Ministero della salute un apposito piano per le aree interessate dalla malattia ai fini dell'applicazione da parte delle regioni o province autonome delle misure di eradicazione previste dall'Ordinanza e definite nel Piano. Le regioni e le province autonome applicano le misure del Piano di Eradicazione predisposto dalla Struttura Commissariale e dallo stesso coordinato per il tramite delle regioni d'intesa con il Ministero della Salute. L'ultima Ordinanza dispone anche linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per peste suina africana, misure di biosicurezza per le deroghe ai divieti delle attività all'aperto in zona di restrizione II, linee guida per la modulazione delle attività di controllo della specie cinghiale in zona di restrizione II.

Inoltre, alla luce della mutata situazione epidemiologica nazionale, per i territori indenni è stato disposto l'obbligo di redigere un Piano di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*), nell'ottica di ridurre il rischio di introduzione dell'infezione e migliorare la gestione del cinghiale, facilitare l'eventuale applicazione delle misure previste in caso di emergenza da PSA. Oltre a quanto previsto dal Piano Nazionale di Sorveglianza, le regioni indenni sono pertanto tenute a redigere un Piano che includa la ricognizione della consistenza della specie cinghiale all'interno del territorio di competenza suddivisa per provincia, l'indicazione e le modalità di attuazione dei metodi ecologici, nonché l'indicazione delle aree di intervento diretto, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi annuali del prelievo esclusivamente connessi ai fini del contenimento della PSA.

2.1.7 Management of wild porcine animals in relation to ASF (*fill in as appropriate*)

*Describe management of wild porcine animals in relation to ASF: minimum biosecurity requirements for hunters; hunting grounds (affected forests), including during hunting; restrictions/prohibition on sustained feeding; baiting (non-sustained feeding), including max quantity of feed per baiting place per month; trapping; wild porcine population reduction measures (culling; pre-emptive culling in delineated zones); active search of carcasses; management of carcasses of wild boar found dead (disposal and safe removal); explain how risks such as: the contiguity of free areas with infected areas and spread caused by the so-called human factor are mitigated; what are the precautions/requirements on use of carcasses (apparently healthy hunted wild boars) for personal consumption) describe biosecurity requirements for hunters and other persons searching for and handling wild porcine animals carcasses; access to infected areas; handling of shot wild porcine animals; documented procedures for collection, storage, safe disposal of carcasses; other measures in the context of **ASF prevention, control, eradication, as appropriate**, for:*

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF areas bordering affected/infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected / infected zones where measures are to be taken to control ASF (restricted zone II)*
- (iv) ASF affected / infected zones where measures are to be taken to eradicate ASF (restricted zone II)*

*In the context of the estimation of the cost of disinfection to prevent disease introduction and spread, fill in **Table 10 (as appropriate)** in the Annex to this Form.*

In caso di sospetto o conferma di PSA in suini selvatici vengono applicate tutte le misure previste dalla normativa vigente. In particolare si procede immediatamente alla definizione della zona infetta da parte del Gruppo Operativo degli Esperti, che poi viene proposta alla

regione interessata ed approvata in sede di Unità Centrale di Crisi, in sede di Unità di crisi Locale/Regionale vengono predisposte tutte le attività da porre in essere, con particolare riferimento all'organizzazione della ricerca attiva delle carcasse (e loro sistematico campionamento) per la valutazione della reale estensione dell'infezione, vengono avviati i controlli anagrafici delle aziende ricadenti nella zona, si predispongono gli abbattimenti nelle aziende suinicole ricadenti in zona infetta, e tutte le misure previste dalle Ordinanze del Commissario straordinario, inclusi i divieti di caccia e di attività all'aperto, l'installazione delle barriere di contenimento, l'apposizione delle trappole e le attività di depopolamento dei selvatici, e ogni altra misura utile a bloccare la ulteriore diffusione del virus. La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che in riferimento alla diffusione della PSA e all'aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentramento degli animali che il ricorso a tale pratica determina. In riferimento al settore venatorio, in occasione dell'emanazione dell'Ordinanza commissariale è stato elaborato uno specifico documento relativo alle linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per peste suina africana e linee guida per la modulazione delle attività di controllo della specie cinghiale in zona di restrizione II.

Nella regione Sardegna, proseguono le attività storicamente messe in atto secondo accordi con il Ministero e Centro di riferimento in merito al raggiungimento dell'eradicazione attraverso le attività di sorveglianza. In Sardegna, oltre il divieto assoluto di foraggiamento a tutte le specie selvatiche compresi i cinghiali, è espressamente vietata la commercializzazione della loro carne e si permette il solo utilizzo domestico privato di carni fresche prodotti ottenuti da questi. Per quanto riguarda la sorveglianza attiva, eseguita tramite il campionamento dei capi abbattuti durante la stagione venatoria, verrà campionato un numero di capi rappresentativo di tutto il territorio ed esaminato attraverso metodica PCR su base comunale. Oltre questo numero di capi, verranno campionati gli animali necessari per le deroghe alla movimentazione di carcasse, carne e prodotti nelle zone I, II e III secondo la normativa vigente (Reg 2023/594). Tutti i cacciatori dell'isola che vorranno esercitare la caccia al cinghiale devono essere censiti ed organizzati, possedere un attestato di formazione e dichiarare dove smaltiranno i rifiuti di macellazione. Nella zona II e zona III devono inoltre possedere i locali per lo stoccaggio delle carcasse sino ad esito diagnostico, nonché la fossa per la loro eventuale distruzione se con esito sfavorevole. Tutte le procedure autorizzative sono governate dai Servizi Veterinari competenti per territorio e l'Unità di Progetto. Per quanto riguarda i capi investiti, durante tutto l'anno ed in tutto il territorio i Servizi Veterinari qualora ricevuta la segnalazione provvederanno a campionare l'animale per l'esecuzione del test PCR. Per quanto riguarda la sorveglianza passiva e la ricerca attiva di carcasse, l'attività verrà mantenuta ed incrementata attraverso appositi progetti di ricerca mirati alla ricerca in specifiche zone a rischio attraverso l'operatività del mondo venatorio con l'ausilio di cani e applicativi APP. Verrà inoltre realizzata un'apposita rete di sorveglianza attorno le principali zone a rischio introduzione (porti ed aeroporti) attraverso l'utilizzo di device satellitari (accelerometri) su cinghiali sentinella per monitorarne la vitalità e l'eventuale malattia in correlazione con il decremento di mobilità.

INTEGRAZIONE

[La gestione dei cinghiali è legata alla qualifica sanitaria della zona: zona 2 (o zona infetta), zona 1 (o zona confinante con un'area infetta) e zona indenne. Nella zona 2 (o zona infetta) la caccia è vietata. In quest'area è consentito il controllo della popolazione selvatica. Ciò significa che tale attività può essere svolta da un ente pubblico o da un cacciatore privato autorizzato coordinato da un ente pubblico. Tutti i cinghiali uccisi vengono testati per PSA e le carcasse vengono distrutte. All'interno della zona 2 esistono diversi metodi per depopolare i cinghiali a seconda della suddivisione della zona in fasce radiali. Nella zona 1 (o zona confinante con un'area infetta) la caccia può essere effettuata durante il periodo venatorio a condizione che le squadre di cacciatori adottino procedure di biosicurezza autorizzate preventivamente

dall'autorità competente. Generalmente tutti gli animali vengono testati e le carni possono essere utilizzate solo all'interno della stessa zona. Al termine della stagione venatoria le attività di controllo e di caccia selettiva continuano. Nelle zone indenni la caccia si svolge normalmente ma lo sforzo di prelievo è stato aumentato al 180%. È stato emanato dal Commissario straordinario per il periodo 2023-2028 un Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). In considerazione della necessità di ridurre significativamente le presenze di cinghiali nel contesto delle diverse azioni finalizzate ad arginare il rischio di diffusione della PSA, il piano straordinario si prefigge di ridurre significativamente la densità numerica delle popolazioni di cinghiali in un arco temporale limitato (3-5 anni), rimuovendo annualmente tra il 60% e l'80% della popolazione presente. In base alla stima approssimativa del numero di cinghiali presenti in Italia, verosimilmente intorno a 1.000.000 - 1.500.000 di capi, e nell'ottica di perseguire l'ipotetico obiettivo della rimozione di circa il 60-80% dei cinghiali, risulterebbe necessario aumentare sensibilmente il numero di cinghiali prelevati annualmente rispetto alla media degli abbattimenti effettuati nel periodo 2019- 2021. Ciò in base alla necessità di perseguire l'obiettivo generale di riduzione significativa delle presenze nel breve/medio periodo, da realizzarsi anche attraverso l'applicazione dei PRIU e alle conseguenti valutazioni sull'effettiva perseguibilità di elevati livelli di prelievo e ai tempi necessari al loro raggiungimento. La ricerca delle carcasse di cinghiali è prevista dalla legislazione nazionale e spetta alle regioni organizzare questa attività. Alcune regioni hanno incaricato società private di svolgere la ricerca, mentre altre si sono avvalse di enti pubblici o volontari appositamente formati e coordinati e dalle regioni. La caccia selettiva viene praticata tutto l'anno nelle zone libere e nella zona 1 (o zona confinante con la zona infetta) da cacciatori e da enti pubblici, mentre nella zona 2 (o zona infetta) può essere effettuato il controllo della popolazione selvatica solo da enti pubblici o cacciatori autorizzati coordinati da ente pubblico.]

2.1.8 Incentive/compensation schemes (wild porcine animals)

Describe incentives/compensation scheme (applied on: sampling, collection and delivery of samples and removal of dead wild boar; selective hunting of female wild boar; 'information of finding dead or hunted wild boar (i.e. shot because presenting suspicious signs of ASF)')

When applicable, describe calculation of targets for "selective hunting of female wild boar (adults and sub-adults)" – hunting at the highest level achievable (Note: this measure is eligible in a radius of 50 km from the border of the infected area).

Le Regioni e Province Autonome predispongono apposite procedure per la compensazione e la relativa rendicontazione delle attività per le quali è previsto il cofinanziamento nonché ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie e nel rispetto delle indicazioni del piano.

2.1.9 ASF data collection, management and analysis

Describe surveillance data collection, management and analysis, including spatial analysis (mapping) of both sampling and results of testing for ASF in kept porcine animals and wild porcine animals (to contribute understanding the epidemiological situation and to identify possible gaps in ASF surveillance).

Immediatamente dopo le primissime fasi dell'emergenza sono stati implementati, aggiornati ed elaborati ex novo i sistemi informativi deputati alla gestione dell'emergenza. Nella Banca dati nazionale (BDN) sono state elaborate funzioni per disporre il blocco automatico delle movimentazioni dalle aziende in zona infetta/di restrizione, è stata migliorata la funzionalità

del SINVSA, deputato alla gestione dei campionamenti sia nel domestico che nel selvatico, e per la rendicontazione sistematica e uniforme sul territorio nazionale delle attività di ricerca attiva delle carcasse. Oltre a ciò è stata creata ex novo una piattaforma aggiornata in tempo reale, Bollettino epidemiologico nazionale, riportante la situazione epidemiologica, il numero di focolai distinti per regione, le mappe delle zone di restrizione, le principali misure previste dalle norme, i campionamenti in corso e relativi esiti, e ogni informazione ed aggiornamento utile per monitorare costantemente la situazione. Con contenuti analoghi è stata elaborata anche una dashboard il cui accesso è consentito solo agli addetti ai lavori, diversamente dalla piattaforma del Bollettino epidemiologico, accessibile a tutti. I dati raccolti vengono periodicamente analizzati per valutare la situazione epidemiologica, effettuare stime e studi sulla possibile evoluzione, identificare rischi ed eventuali criticità da correggere. Oltre a questo, in ambito nazionale è disponibile la struttura dei Cruscotti di sanità animale che permettono di monitorare le attività di sorveglianza sia in zona libera che di restrizione e di eseguire le relative verifiche di efficacia.

Per la Regione Sardegna, è inoltre disponibile una piattaforma datawarehouse, con tutti i dati relativi alla sorveglianza ed attività diagnostiche, abbattimenti, censimenti e regolarizzazioni, a disposizione di tutti i soggetti interessati e della Commissione Europea attraverso credenziali d'accesso univoche.

2.2 Programme participants (stakeholders)

Cooperation and division of roles and responsibilities

Describe participants (such as competent authorities (veterinary, environmental, etc.), testing laboratories, authorised private veterinarians, hunting organisations, forestry management bodies, other stakeholders as relevant) involved in the planning and implementation of the programme and related official controls and verifications; what are their roles and responsibilities; who reports to whom; what are the reporting arrangements.

Indicate who is the overall responsible for the ASF programme at the central and regional / local level (as appropriate) and how the overall responsible coordinates with other stakeholders; how effective communication will be ensured.

Il Ministero della Salute coordina e verifica l'implementazione delle attività, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP e di ISPRA. Lo svolgimento delle attività è demandato ai Servizi Veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. Collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Transizione Ecologica) per le azioni di gestione della popolazione dei cinghiali, settore venatorio. Il decreto legislativo 136/2022 ha individuato rafforzato la catena di comando attraverso la riorganizzazione del Centro di lotta che si articola in Direzione strategica, Unità centrale di crisi e Gruppo operativo degli Esperti.

Come già descritto i campionamenti sono effettuati dal Servizio Veterinario ufficiale, che in particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, può affidare queste operazioni ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco, o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati ed ufficialmente autorizzati dal Servizio Veterinario. I campioni sono inviati rapidamente al CEREP e contestualmente si notifica il sospetto nel SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate. L'articolazione dei test diagnostici è illustrata nel paragrafo 2.1.5. Il ruolo del Commissario straordinario (vedi anche par. 2.1.6) è di predisporre un piano in coordinamento con le regioni e le province autonome infette, e il Ministero della salute, ai fini dell'applicazione delle misure di eradicazione previste dall'Ordinanza e definite nel Piano, di supervisionare e coordinare le attività delle regioni e delle AA.SS.LL. sul territorio, gestire il processo delle reti. La struttura commissariale predispone il Piano di eradicazione e coordina

le regioni e le province autonome per l'applicazione delle relative misure, d'intesa con il Ministero della Salute.

In Sardegna permane la gestione della PSA in seno all'Unità di progetto per l'eradicazione della Peste Suina Africana. L'UdP è responsabile della proposta del Piano di eradicazione annuale che viene predisposta in collaborazione con il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare con il quale Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, compresi i Servizi Veterinari delle Aziende sanitarie locali e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'UdP coordina i Servizi Veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione, nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA, ai sensi del piano d'azione straordinario, che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea. L'UdP, è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. Inoltre, impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione. L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale - Direzione Generale della Sanità Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare collabora insieme alla UdP nella predisposizione del Piano di eradicazione annuale. Svolge inoltre attività di coordinamento sull'attuazione del presente piano, ivi incluse le attività di controllo ufficiale svolte a livello locale dai Servizi Veterinari delle ASL. L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), è competente per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado. L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n.15 del 17 novembre 2010. Inoltre, è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L.R. n.12 del 14 marzo 1994). Le Aziende Sanitarie Locali (ASL) della Sardegna sono responsabili della attuazione delle misure di monitoraggio, sorveglianza ed eradicazione della PSA, dei controlli ufficiali stabiliti nel presente provvedimento e dalla normativa nazionale ed europea richiamata in premessa, nonché delle verifiche di efficacia sui controlli ufficiali e delle attività di implementazione e monitoraggio periodico dei sistemi informative. Il personale del CFVA e dell'Agenzia Forestas della Sardegna, i Servizi Veterinari delle ASL, gli appartenenti alle Forze di Polizia ai corpi di Polizia Locale e alle Compagnie Barracellari sono responsabili della segnalazione dei suini non confinati. Il CFVA e le Compagnie Barracellari, assieme alle Forze di Polizia, collaborano, secondo le disposizioni dettate dall'Autorità di pubblica sicurezza, all'assistenza alle squadre d'intervento preposte all'abbattimento, ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica. L'Agenzia Forestas è responsabile dell'assistenza alle squadre d'intervento preposte all'abbattimento.

2.3 Management, controls and verifications, quality assurance and monitoring and evaluation strategy

Describe the activities planned to ensure that the implementation of the programme activities is of high quality and completed on time (according to the plan/timeline). Explain planned official controls and verifications, and monitoring of achievement of targets (activity³ indicators) - please describe for different programme activities; mention frequency of such controls.

What enforcement mechanisms will be initiated in case of failure of reaching the planned targets / to ensure continuous improvement

Describe the evaluation of the progress⁴ indicators (quantitative and qualitative); the outreach of the expected results/outcome (include unit of measurement, baseline and target values). The indicators proposed to measure progress (progress indicators) should be relevant, realistic, and measurable.

Note: progress/improvement of disease situation may be measured by using measures of disease occurrence (e.g. incidence, prevalence, case numbers); in addition to disease frequency, data analysis may include: the spatial and temporal analysis of disease occurrence; assessment of risk of introduction and spread.

Tenuto conto dell'organizzazione dei sistemi informativi e di rendicontazione delle attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico e di ricerca carcasse allestita come descritto nel paragrafo 2.1.9 si dispone di un sistema di monitoraggio costante e consultabile dai diversi livelli operativi e decisionali. Questo consente di verificare il livello di attività e evidenziare le eventuali criticità e concordare i correttivi. Nei sistemi informativi inoltre sono stati predisposti anche messaggi di alert per i dati non in linea, oppure in caso di schede di campionamento incomplete, e anche l'alimentazione delle diverse sezioni dei sistemi non consente l'avanzamento del processo laddove non siano stati compilati tutti i campi obbligatori. L'andamento delle attività di sorveglianza svolta su sorveglianza programmata è periodicamente monitorabile sui Cruscotti, analogamente è possibile monitorare frequentemente la percentuale di territorio con battute di ricerca svolte rispetto alle battute pianificate. Le attività del piano sono inoltre rendicontate semestralmente da regioni e province autonome nell'apposito sistema informativo dedicato alle rendicontazioni che rappresenta un ulteriore sistema per il monitoraggio delle attività e verifica del loro livello di implementazione.

2.4 Risk management

Critical risks and risk management strategy

Describe critical risks, uncertainties or difficulties related to the implementation of the programme, and mitigation measures/strategy for addressing them.

Indicate for each risk (in the description) the impact and the likelihood that the risk will materialise (high, medium, low), even after taking into account the mitigating measures.

Note: *Uncertainties and unexpected events occur in all organizations, even if very well-run. The risk analysis will help you to predict issues that could delay or hinder project activities. A good risk management strategy is essential for good project management.*

Risk	Description	Proposed risk-mitigation measures
No		

³ Example of activity indicators: number of holdings checked; number of animals samples; number of samples for virological tests, etc.

⁴ Example of progress indicators: number of outbreaks compared to previous year; number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year.

1	carenza di risorse (economiche e di personale)	portare istanze chiare al governo centrale; proporre obiettivi a breve, medio e lungo termine
2	mancato o difficile coordinamento/scarsa collaborazione tra le amministrazioni coinvolte	aumentare il livello di comunicazione e consapevolezza dei rischi sanitari ed economici nazionali, provocati dalla malattia
3	mancata condivisione di obiettivi e priorità a vari livelli	coinvolgere maggiormente le amministrazioni non implicate direttamente nella gestione sanitaria del problema
4	sorv. passiva domestici: difficoltà a centrare il target (aziende di piccole dimensioni); scarsa collaborazione allevatori	eseguire una analisi del rischio sulla base di esigenze territoriali specifiche; rinsaldare il rapporto di collaborazione tra vet (sia pubblici che lib. prof.) ed allevatori
5	sorv. passiva selvatici: difficoltà a centrare il target (animali rinvenuti morti nel loro ambiente naturale); carenza di segnalazioni; scarsa collaborazione settore venatorio per attività ricerca carcasse e depopolamento	rimodulare la organizzazione delle attività di ricerca carcasse; prevedere sistemi di incentivazione delle segnalazioni; rinsaldare il rapporto di collaborazione tra vet (sia pubblici che lib. prof.) e cacciatori
6	management popolazione selvatici: presenza di animali inurbati; ingerenza degli attivisti	sensibilizzare le amministrazioni coinvolte a mettere in atto azioni preventive di scoraggiamento della presenza di animali in città; regolamentare la gestione dei rifugi/santuari

2.5 Milestones

*Indicate control points along the programme implementation that help to chart progress.
Note: Deliverables (e.g. intermediate or final report on the implementation of programme measures) are not milestones.*

Name	Due date (in month)	Means of verification
VETINFO (40% samples taken)	7	Registrazione dati in Sistema informativo dedicato
VETINFO (75% samples taken)	10	Registrazione dati in Sistema informativo dedicato

3. IMPACT

3.1 Impact and ambition

*Describe **expected impact** (benefit) of the programme (e.g. from the economical and animal health points of view)*

Who are the target groups? How will the target groups benefit concretely from the project and what would change for them?

Define the short, medium and long-term effects of the project.

Possible examples: *decreased preventable mortality of pigs (domestic and wild) by xy%; decreased losses in pig production and trade due to ASF by xy % - compared to previous year; raised farmers awareness contributes the prevention of introduction and spread of ASF; etc.).*

L'eradicazione della malattia dal territorio rappresenta un vantaggio dal punto di vista sanitario ed economico, sia per il settore dell'allevamento suinicolo, sia per il comparto commerciale della carne suina e relativi prodotti, anche in riferimento al settore dell'export oltre che della produttività e per la possibilità di rimuovere le restrizioni ai movimenti di animali vivi e prodotti. Il perdurare delle restrizioni comporta infatti un sensibile aumento delle spese di gestione derivanti dalla necessità di effettuare numerosi test diagnostici, e perdite economiche per le mancate produzioni e commercializzazioni.

Piano di sorveglianza

obiettivi breve termine: perseguire la early detection, soprattutto nei selvatici; aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione della emergenza ai vari livelli; migliorare la consapevolezza sui rischi derivanti dalla introduzione e dalla persistenza della malattia sul territorio nazionale.

obiettivi medio termine: monitorare costantemente le popolazioni di cinghiali e gli allevamenti di suini detenuti in sorveglianza passiva; ridurre il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici; implementare una politica della biosicurezza che veda attivamente coinvolti gli allevatori.

obiettivi lungo termine: attuare appropriate misure per la riduzione numerica della popolazione di cinghiali; attuare una politica di gestione dei selvatici che comprenda misure dissuasive di avvicinamento ai centri urbani; gestire una campagna di comunicazione alla popolazione sulla rilevanza del fattore umano nelle modalità di trasmissione della malattia.

Piano di eradicazione

obiettivi breve termine: fronteggiare con efficacia l'emergenza causata dall'introduzione del virus della PSA in diversi territori continentali; limitare la diffusione dell'infezione nella popolazione di cinghiali all'interno delle zone infette interessate; impedire che l'infezione si diffonda al comparto suinicolo.

obiettivi medio termine: ridurre progressivamente l'area di circolazione virale; eliminare il rischio di diffusione del virus ad altre aree del paese ancora indenni; ridurre l'impatto economico della PSA.

obiettivi lungo termine: eradicare la malattia laddove presente; prevenire nuove introduzioni del virus sul territorio nazionale; contenere la popolazione di selvatici sull'intero territorio nazionale.

3.2 Communication, dissemination and visibility

Communication, dissemination and visibility of funding

Describe the communication and information dissemination activities which are planned in order to promote the activities/results and maximise the impact (to whom, which format, how many, etc.).

Describe how the visibility of EU funding will be ensured.

Oltre all'attività di informazione e trasmissione di note informative in cui si raccomanda circa l'attuazione puntuale delle misure di cui al Piano e delle misure ammesse al cofinanziamento, sul sito web del Ministero della Salute vengono pubblicati aggiornamenti e dispositivi emanati, incluse le Ordinanze del Commissario straordinario. Inoltre, i risultati dei controlli su animali e mangimi sono resi pubblici annualmente alla popolazione e agli stakeholders,

attraverso i Rapporti Nazionali di cui all'articolo 113 del Regolamento (UE) 2017/625, e pubblicati annualmente sul sito del Ministero della Salute. Gli Enti (Regioni, IZZSS, NRL) beneficiari del cofinanziamento delle spese sostenute, ai sensi della Normativa europea sulla messa a disposizione dell'informazione del settore pubblico (Direttiva UE 2019/1024) e del D.Lgs. 14/3/2013 n. N. 190 del 2012 in materia di anticorruzione, rendono disponibili tali risultati attraverso i propri siti istituzionali e attraverso corsi annuali di formazione/informazione alle diverse categorie di stakeholders.

Le attività di formazione perseguono gli obiettivi di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano, migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA, attraverso i seguenti strumenti:

1. corsi di formazione ed aggiornamento destinati ai Servizi Veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti: organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome, in collaborazione con il CEREP e con il Ministero della Salute, spesso anche in modalità online per permettere una maggiore fruizione;
2. simulation exercises su aspetti legati alla gestione della emergenza destinati ai Servizi Veterinari: organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome, in collaborazione con il CEREP e con il Ministero della Salute, in modalità on field e/o desktop exercises;
3. attività di divulgazione di materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini): elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale; disponibile sia per l'uso a cascata da parte delle altre autorità, sia per la divulgazione al pubblico;
4. attività di divulgazione di materiale informativo relativamente alla situazione epidemiologica attuale, alle attività di sorveglianza ed eradicazione, alle modalità di gestione della malattia sul territorio infetto dedicato alla popolazione (anche quella non direttamente coinvolta): elaborato dal CEREP e dal COVEPI, pubblicato sui rispettivi siti web istituzionali;
5. attività di divulgazione delle modalità di prevenzione dell'introduzione della malattia e delle misure di biosicurezza da adottare nello svolgimento di attività varie: elaborato dalle singole Regioni e Province Autonome in formati diversi (cartellonistica, volantini, ecc.) e reso disponibile al pubblico nei punti di interesse;
6. attività di divulgazione dei rischi e divieti vigenti relativamente al trasporto transfrontaliero di carni suine: elaborato dalle singole Regioni e Province Autonome in formati diversi (cartellonistica, volantini, ecc.) e reso disponibile al pubblico viaggiatore nei punti di interesse.

3.3 Sustainability and continuation

Sustainability, long-term impact and continuation

Describe the how will the project impact be ensured and sustained long term? Which parts of the project should be continued or maintained, and which resources will be necessary to continue?

Are there any possible synergies/complementarities with other (EU funded) activities that can build on the results of the implementation of this project?

I danni sanitari ed economici derivanti dalla persistenza di una malattia come la PSA rendono necessario ogni sforzo per garantire il mantenimento delle misure e la disponibilità di mezzi e persone e risorse economiche, coinvolgendo le competenti amministrazioni relativamente ai fondi e agli strumenti necessari per l'attuazione delle misure previste dal Piano. Per alcune delle attività del Piano vengono impiegati i fondi del Sistema Sanitario Nazionale, per il quale viene annualmente stabilita la consistenza, includendo spese di gestione ordinaria e per le emergenze sanitarie. Anche in ambito regionale esistono specifici fondi economici dedicati alle spese del settore della sanità animale, dei controlli ufficiali e per la gestione di eventuali emergenze. Allo stesso modo è organizzato il settore dell'Agricoltura competente per la

gestione della fauna selvatica. Oltre a questo, a seguito della nomina del Commissario straordinario per la PSA, è stato richiesto uno stanziamento di fondi economici specifici di cui il Commissario può disporre in particolare per l'installazione delle barriere di contenimento e per la gestione di altre attività correlate al Piano.

In base all'evoluzione della situazione epidemiologica periodicamente le autorità competenti sono informate ed aggiornate circa l'impatto economico della malattia e la sostenibilità delle misure a lungo termine, anche tenendo conto dell'impatto sociale che le restrizioni, le reti e i divieti possono avere sulla popolazione, sugli allevatori e sugli stakeholders.

ANNEX

- I. Baseline population data**
- II. History of disease occurrence**
- III. Targets for 2024**
- IV. Implementation of applicable rules and regulation**
- V. Maps (as relevant)**

I. Baseline population data

Table 1: Domestic porcine animal population

Area Type	Non-commercial (personal consumption) pig establishments		Commercial pig establishments		Kept outdoor				Other (please specify)	
	Number of pig establishments	Number of pigs	Number of pig establishments	Number of pigs	Non-commercial		Commercial		Number of pig establishments	Number of pigs
					Number of pig establishments	Number of pigs	Number of pig establishments	Number of pigs		
Free area	83.680	132.865	20.207	8.367.435	2.735	4.844	3.845	118.724	534	4.254
Restricted zone I	247	446	2.526	33.919	42	74	234	3.537	21	456
Restricted zone II	223	301	2.833	29.624	52	46	247	3.861	17	73
Restricted zone III	43	70	902	11.687	1	2	61	1.785	1	-
TOTAL	84.193	133.682	26.468	8.442.665	2.830	4.966	4.387	127.907	573	4.783

- a. **Non-commercial (personal consumption) establishments:** establishments where porcine animals are kept only for fattening for own consumption or are otherwise permanently resident and porcine animals are not traded or leave the establishment and none of their products enter the food chain.*
- b. **Commercial establishments:** establishments which sell or supply porcine animals, send to a slaughterhouse or move porcine animal products off the establishment.*
- c. **Outdoor keeping of porcine animals:** locations where porcine animals are kept temporarily or permanently outdoor; please indicate if pigs in non-commercial and commercial establishments, are kept outdoor.*

The above data refer to May 2023; **Source of the data:** National Data Base BDN (indicate the month/year; and source of the data).

Table 2: Wild porcine animal population

No	Area Type	Area size (km2) - <i>refers to areas with wild porcine animals</i>	Estimated size of wild porcine animal population	Wild porcine animal population estimation method	Comment (when relevant)
1	Free area	Totale Italia 270.000 km2	1.500.000	Dati pre-riproduttivi forniti da ISPRA sulla base delle recenti stime di popolazione delle regioni e p.a./dati stagione venatoria,/Sardegna: Carta vocazione faunistica - Modello densità GIS	Area senza zone di restrizione al netto della situazione epidemiologica di Maggio 2023
2	Restricted zone I	6.856 km2	21.042	Dati pre-riproduttivi forniti da ISPRA sulla base delle recenti stime di popolazione delle regioni e p.a./dati stagione venatoria,/Sardegna: Carta vocazione faunistica - Modello densità GIS	
3	Restricted zone II	8.189 km2	36.123	Dati pre-riproduttivi forniti da ISPRA sulla base delle recenti stime di popolazione delle regioni e p.a./dati stagione venatoria,/Sardegna: Carta vocazione faunistica - Modello densità GIS	

4	Restricted zone III	1.573 km2	8.464	Sardegna: Carta vocazione faunistica - Modello densità GIS	
TOTAL		28.6618 km2	1.565.629		

History of disease occurrence

Table 3: ASF occurrence and testing history (ASF affected countries)

	Kept porcine animals						Wild porcine animals				
	Number of outbreaks	Number of establishments where virological testing took place	Number of pigs tested virologically	Number of pigs virologically positive	Number of pigs tested serologically	Number of pigs serologically positive	Number of cases	Number of wild porcine animals tested virologically	Number of virologically positive wild porcine animals	Number of wild porcine animals tested serologically	Number of serologically positive wild porcine animals
2022	4	1.825	5.272	2	22.827	4	278	13.020	269	9.244	8
2021	2	1.155	2.593	0	31.927	6	15	5.826	0	8.069	18
2020	0	1.214	2.209	0	29.581	27	42	6.330	0	9.769	47
2019	1	300	1.262	2	44.703	85	75	5.653	6	10.947	87
2018	42	385	2.571	74	53.960	645	80	5.961	5	11.725	127

2018 E 2019 ONLY IN SARDINIA – NO SURVEILLANCE PLAN FOR MAINLAND ITALY IN 2018 E 2019, EVEN IF PASSIVE SURVEILLANCE ACTIVITY WAS IN PLACE.

II. Targets for 2024

Table 4: ASF surveillance targets in kept porcine animals (sampling)

Area Type	Non-commercial ^a establishments		Commercial ^b establishments		Outdoor ^c keeping of porcine animals		Other (please specify)	
	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled
Free area	224	167	8.600	13.765	824	1.150		
Restricted zone I	55	10	2.170	2.069	201	300		
Restricted zone II	37	5	2.063	2.020	239	300		
Restricted zone III	38	5	696	8.000	49	150		
TOTAL	354	187	13.529	25.854	1.313	1.900		

Table 5: ASF surveillance targets in kept porcine animals (laboratory testing)

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT ⁵ tests
Free area	14.935	750	4.000	400
Restricted zone I	2.379	120	1.000	100
Restricted zone II	2.325	116	1.000	100
Restricted zone III	8.155	407	1.000	100
TOTAL	27.794	1.393	7.000	700

⁵ Immunoperoxidase test

Table 6: ASF surveillance targets in wild porcine animals

No	Area type	Passive* surveillance					Active** surveillance (hunted (healthy) wild boar sampled)				
		Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT ⁶ tests	Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT ⁷ tests
1	Free area	5.513	5.513	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Restricted zone I	871	871	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Restricted zone II	1.626	1.626	0	70	0	6.300	6.300	0	5	0
4	Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTAL	8.010	8.010	0	70	0	6.300	6.300	0	5	0

*Number includes samples taken under different duly justified measures (passive surveillance)

**Applicable in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

⁶ Immunoperoxidase test

⁷ Immunoperoxidase test

Table 7: ASF surveillance targets in kept wild porcine animals (when applicable)

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT ⁸ tests
Free area				
Restricted zone I				
Restricted zone II				
Restricted zone III	-			
TOTAL				

La sorveglianza passiva sui suini detenuti è effettuata sia sui maiali che sui cinghiali, tenuto conto che nella BDN i cinghiali allevati sono conteggiati negli allevamenti. Pertanto nella stima della sorveglianza passiva nei domestici sono inclusi anche i cinghiali allevati. Non è possibile disgiungere questo dato. La sorveglianza è effettuata in osservanza alle norme europee, attribuendo lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali.

⁸ Immunoperoxidase test

Table 8. Duly justified measures in wild porcine animals

No	Area type	Estimated number of dead/hunted* wild boar sampled , including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of removal/safe disposal of dead/hunted* wild boar** (passive surveillance) - Wild boars shall be sampled before being disposed of safely	Estimated number of information of the finding of dead/hunted* wild boar for further sampling , testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of selectively hunted*** of female wild boars
1	Free area	5.513	0	5.513	2.969
2	Restricted zone I	871	0	871	1.089
3	Restricted zone II	1.626	1.625	1.626	1.575
4	Restricted zone III	0	0	0	0
TOTAL		8.010	1.625	8.010	5.633

* Animals shot because presenting suspicious signs of ASF

** dead wild boar to be disposed of in full respect of biosecurity practices; this measure is eligible in a radius of 50 km from a case or an outbreak of ASF.

*** Hunting at the highest level achievable; this measure is eligible in a radius of 50 km from the border of the infected area.

Table 9: Awareness raising activities⁹ (eligible costs estimates)

Type of awareness raising	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)
Purchase of services to print leaflets and posters	13000	€ 0.50
Purchase of information road panels	2000	€ 15
Purchase of production and broadcasting of radio, television and internet spots		
Purchase of services for organising awareness raising meetings for stakeholders (veterinarians, farmers, hunters, forest management bodies, professional transport operators, customs, etc.).	21	€ 1200
TOTAL		€ 61.700

⁹ Eligible for EU funding under the current Call document

Table 10. Description of the estimate of the cost of purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease

Type of disinfectant	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)
Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato (virkon)	400 (cases)	€ 40
Idrossido di sodio	400 (cases)	€ 40
Ortofenilfenolo	400 (cases)	€ 40
TOTAL		€ 48.000

NUMEROSE VARIABILI DA CONSIDERARE: luogo (allevamento, ambiente esterno, zone di restrizione, zone indenni, luoghi di stoccaggio, etc), distanze da percorrere, numero persone, tipo di superficie da disinfettare, tipologia e scorte di disinfettante

Implementation of applicable rules and regulation

(ANIMAL TRACEABILITY, DISEASE NOTIFICATION; MEASURES FOR PREVENTION OF SPREAD AND ERADICATION OF DISEASE)

EU countries

Implementation of applicable regulations - please tick the box as appropriate.

1.	Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and of the Council of 9 March 2016 on transmissible animal diseases and amending and repealing certain acts in the area of animal health ('Animal Health Law') (OJ L 84, 31.3.2016, pp. 1-208)	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
2.	Regulation (EU) 2019/2035 Rules on registration of pig holdings, identification and registration of pigs	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
3.	Commission Delegated Regulation (EU) 2020/687 of 17 December 2019 supplementing Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and the Council, as regards rules for the prevention and control of certain listed diseases (OJ L 174, 3.6.2020, pp. 64-139).	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
4.	Commission Delegated Regulation (EU) 2020/687 of 17 December 2019 supplementing Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and the Council, as regards rules for the prevention and control of certain listed diseases (OJ L 174, 3.6.2020, pp. 64-139).	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
5.	Commission Implementing Regulation (EU) 2020/2002 of 7 December 2020 laying down rules for the application of Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and of the Council with regard to Union notification and Union reporting of listed diseases, to formats and procedures for submission and reporting of Union surveillance programmes and of eradication programmes and for application for recognition of disease-free status, and to the computerised information system (OJ L 412, 8.12.2020, pp. 1-28).	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>

6.	Commission Implementing Regulation (EU) 2023/594 of 16 March 2023 laying down special disease control measures for African swine fever and repealing Implementing Regulation (EU) 2021/605.	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
----	--	---	--------------------------------

Non-EU countries

Provide provisions of national legislation traceability, disease notification and measures for prevention of spread and eradication of disease

	National legal text	Is the national legislation aligned with the applicable EU rule	If yes insert the reference to which EU rule (Type and the number of legal text)
1.		Yes ☐ No ☐	
2.		Yes ☐ No ☐	
3.		Yes ☐ No ☐	
4.		Yes ☐ No ☐	
5.		Yes ☐ No ☐	

Implementation of SANTE Guidelines (if Yes, please tick the box)

Guidelines on prevention, control and eradication of African swine fever in the union ('ASF Guidelines')	Yes ☒ No ☐	
---	---	--

III. Maps (as relevant)

<https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a4ea7ec54d6bc1f90d4>